

CIABATTONI

Analisi sui testi dei cantautori Molti attingono dalla letteratura

sica cosiddetta leggera. Il libro si chiude con una Discografia e una Bibliografia che ne suggellano la stima di ricerca puntuale e documentata. (scud)

Francesco Ciabattone, LA CITAZIONE È SINTOMO D'AMORE, Carocci, 163 pag., 17 euro

Per scrivere i testi delle loro canzoni molti cantautori prendono spunto dalla poesia e dalla letteratura. Qualcuno potrebbe dire che arraffano senza talvolta dichiarare la fonte di ispirazione. Ma più che ispirazione può trattarsi di un vero e proprio lavoro, quello di scandagliare metodicamente romanzi e canzonieri in cerca di tesori da rifondere in parole e musica. Non c'è da scandalizzarsi, arraffare è in questo caso un'appropriazione non indebita ma debita: è lecito nonché creativo trasformare lo scritto altrui in canto. Come dire, per semplificare, che lo scrittore è l'argilla e il cantautore il vasaio. Fatto sta che questo "dialogo" dei cantautori con i poeti e gli scrittori (e può accadere che questi ultimi, materia prima, nemmeno sappiano di dialogare) confluisce poi nel prodotto artistico, che il più delle volte risulta ottimo. Insomma molte canzoni d'autore sono ricche di citazioni letterarie.

In questo campo di ricerca si spiega il libro di Francesco Ciabattone *La citazione è sintomo d'amore*, con sottotitolo "Cantautori italiani e memoria letteraria". Ciabattone - associate professor of Italian alla Georgetown University, a Washington, con interessi che vanno da Dante, Petrarca e Boccaccio a Primo Levi e a Pasolini, ovviamente con l'orecchio rivolto all'interazione tra musica e letteratura - mette sotto la lente i testi di Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Angelo Branduardi, Fabrizio De André, Francesco De Gregori e Claudio Baglioni, e fa scoperte sorprendenti. Per esempio che Baglioni, tra questi il meno "impegnato", ha «attinto linfa creativa dagli scritti romani di Pier Paolo Pasolini, da Elsa Morante e dalle poesie di Mario Luzi». Circolano tra le pagine i nomi di Montale, Brecht, Italo Calvino, Alda Merini, che si mescolano con quelli di Lucio Dalla, Sergio Endrigo e altri autori di mu-

